ANNO 51° MATTINO TORINO, *Lunedì 11 Giugno 1917* MATTINO NUM. 160

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Le truppe italiane occupano pacificamente Gianina

La convocazione della Camera rinviata al 20 giugno

La nuova occupazione

GIANINA, 9.

Gianina è stata occupata dagli italiani senza incidenti. La popolazione della città e campagne è perfettamente tranquilla. (Stefani).

Gianina o *Janina* città dell'Albania, sorge presso il lago omonimo e conta 30.000 abitanti. Era capoluogo della provincia turca dell'Epiro. Ha due forti. Venne fondata nel 1300 da Giovanni Cantacuzeno.

Il «Giornale d'Italia» — secondo ci telefonano da Roma, — dice che in questi ultimi tempi Gianina era stato un pericoloso focolare di agitazione antialbanese e rispettivamente antiitaliano. E' il centro di tutto il movimento delle bande organizzate per molestare il nostro territorio di occupazione in Albania.

La «Tribuna» scrive: «L'occupazione di Gianina da parte delle truppe italiane è avvenuta naturalmente di pieno accordo con gli alleati e in maniera assolutamente pacifica, senza opposizione alcuna nè da parte delle truppe presidiarie, nè delle autorità greche. Essa ha, come è di tutta evidenza, carattere puramente militare, da connettere con le necessità della sicurezza alle spalle del nostro esercito operante nell'Albania meridionale e nell'Epiro settentrionale, su cui si è dimostrata e potrebbe sempre dimostrarsi molesta la minaccia delle irrequiete bande epirote. Di qui la necessità da parte del Governo italiano di garantirsi da sè la sicurezza di quelle vie di comunicazione che sole possono dare la piena sicurezza alle spalle del nostro esercito operante».

Il «Corriere d'Italia» scrive: «In effetti la occupazione ha il carattere di prevenzione difensiva che è stato già enunciato a giustificazione di altre occupazioni operate nel territorio greco da Corfù a Salonicco. La Grecia imperialista che è rappresentata dalla Intesa di Salonicco esce sensibilmente diminuita da questa occupazione, e l'Italia se non ha nulla da osservare nel contegno politico di Venizelos, non ha nemmeno da lagnarsi del Governo di Atene. L'occupazione di Gianina avviene su quella base del tacito consenso che ne garantisce il progressivo sviluppo dell'azione italiana in Albania e rassicura d'altra parte l'ordine ed il rispetto delle garanzie interalleate nei rapporti territoriali della Grecia».

La questione albanese osservata di là dalle Alpi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 10, notte.

E' umano che le correnti contrastanti in Italia, risvegliatesi in occasione del dissidio scoppiato per la faccenda albanese, trovino da questa parte delle Alpi fautori e detrattori. La lotta appare difatti qui come un antagonismo tra le due concezioni nazionalista e democratica. L'antagonismo in Francia fu superato nell'ultima discussione sui fini della guerra, svoltasi a Palazzo Borbone. Così i criteri politici di Sonnino raccolgono oggi una messe discreta di critiche e di omaggi di varia natura. Due scrittori lo difendono più apertamente: René Daral, nel *Gaulois*, e Bainville, nell'*Action Française*. Daral, premesso di non conoscere le ragioni che mossero il Gabinetto Boselli a proclamare l'indipendenza dell'Albania sotto il protettorato d'Italia e accennato all'ipotesi che, «innanzi all'inerzia delle Potenze protettrici della Grecia, Sonnino abbia ritenuto necessario e prudente assicurarsi pegni nella regione che l'Italia considera come dipendente dalla sua sfera d'influenza», avverte che, in ogni caso, la Francia non avrebbe nessuna ragione di commoversi.

. . . . . . (Censura) . . . . . .

Non conviene però attribuire alla iniziativa del Governo italiano maggiore importanza che non ne abbia. Il protettorato ha, per ora, solo valore di offensiva politica contro l'Austria, che certe circostanze note alla Consulta rendevano necessaria. Non si saprebbe del resto biasimare l'Italia se non si lascia impacciare quando si tratta dei Balcani e dell'Oriente da scrupoli assurdi che noi non cessammo di invocare per giustificare la nostra passività dal giorno che commettemmo l'errore di andare in Macedonia quando non si era più in tempo di soccorrere i serbi. Commetteremmo un altro errore oggi incoraggiando col nostro contegno, colle nostre affermazioni le critiche che i socialisti italiani dirigono al Gabinetto Boselli. Anzitutto le lotte interne di una nazione amica non ci riguardano; poi i socialisti italiani sembrano in questo momento giocare un giuoco pericoloso per gli interessi dell'Intesa.

Bainville nell'«Action Française» è più franco ancora nel difendere la legittimità della politica sonniniana. Ma non dissimula la gravità della lotta impegnata, che può avere per conseguenza immediata di spezzare il blocco interventista nella penisola. «Veramente l'alleanza siglata nel maggio 1915 tra nazionalisti e democratici partigiani della guerra non aveva soppresso la contraddizione fondamentale dei sentimenti e dei principî. Andavano verso la stessa meta dell'intervento con motivi e tradizioni discordanti. L'idea della democrazia, quella di una guerra di disinteressamento e di idealismo non ha resistito innanzi alla prima possibilità offertasi alle armi italiane di realizzare una antica aspirazione, e risolvere la questione albanese equivale a risolvere la questione dell'Adriatico, e la signoria dell'Adriatico è uno dei principali scopi della guerra d'Italia. Ignoriamo sino a qual punto il generale Ferrero abbia agito di sua iniziativa, ma è naturale che abbia usato la forma italiana per un interesse italiano. Qualunque altro esercito, posto in condizioni analoghe, avrebbe agito allo stesso modo. La lezione non dovrà essere perduta. Nel dibattito che si annuncia in Italia per la faccenda albanese è tutta un'ideologia di guerra che viene sollevata». Altri giornali come il «Matin» ed il «Petit Parisien» si limitano all'esposizione degli argomenti delle due parti, non dimostrando impossibile obbiettività. Nel «Petit Parisien» gli argomenti di Bissolati e dei democratici sono presentati come «tendenti ad affermare che la politica dell'Intesa deve ispirarsi al principio della più assoluta unità così dal punto di vista della concezione e decisione come da quello della esecuzione». Per l'«Humanité» si tratta di una battaglia contro la diplomazia segreta di cui augura la disfatta. E forse per puro caso, Reinach insorge, proprio oggi nel «Figaro», contro la stolta pretesa di quelli che chiedono che la diplomazia agisca sulla piazza. D. R.

Il comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 10.

Su tutta la fronte l'attività da entrambe le parti si limitò ieri ad azioni di artiglieria.

La nostra con efficaci tiri disperse convogli nemici in valle d'Adige, in valle di Terragnolo e sulla rotabile da Santa Lucia di Tolmino a Chiapovano.

Sul Carso nostre pattuglie in ricognizione riportarono dieci prigionieri.

CADORNA.

La convocazione del Parlamento al 20 giugno

ROMA, 10, notte.

Con odierno decreto reale la convocazione del Senato del Regno e della Camera dei deputati, già fissata per il 14 di questo mese, è stata rinviata al 20 corrente. (Stefani).

Un'adunanza di ministri pel conseguimento dell'accordo

Roma, 10, notte.

Vi è stata oggi alla Consulta una notevole riunione di alcuni ministri. Non si è trattato di un vero e proprio Consiglio dei ministri, ma di una speciale adunanza di taluni membri del Gabinetto. Vi hanno partecipato i tre ministri Bissolati, Bonomi e Comandini, che ieri non intervennero al Consiglio. Questa riunione che ha avuto luogo presso il presidente del Consiglio, on. Boselli, è cominciata alle ore 17; sono intervenuti il ministro degli esteri, on. Sonnino, il ministro dei lavori, onorevole Bonomi, i due ministri Bissolati e Comandini, l'on. Orlando, ministro dell'interno, e l'on. Canepa, commissario generale dei consumi. L'adunanza è continuata fino alle 19,30. Quando i vari ministri sono usciti, si sono mostrati molto riservati. Risulta però che la discussione è stata ampia e proficua, e l'accordo nel Gabinetto sarebbe raggiunto sulle diverse questioni dell'ora presente. Lo scambio di idee completato in questa riunione avrebbe giovato ad eliminare ogni divergenza, di che si avrà la conferma in un prossimo Consiglio, forse domani stesso, Consiglio al quale interverranno tutti i ministri, compresi i tre che furono assenti. Questo almeno si assicura nelle sfere ministeriali.

Stamane, alle ore 10,10, col treno proveniente da Milano, è giunto il presidente della Camera, on. Marcora. Alle ore 11,25 il presidente del Consiglio, on. Boselli, uscito dalla Consulta in automobile, si è recato alla Camera per conferire coll'onorevole Marcora. Il colloquio è durato oltre mezz'ora, e ha riguardato l'ordine dei lavori parlamentari, specialmente la proroga della riapertura della Camera. In seguito al colloquio di oggi fra l'on. Boselli e l'on. Marcora la data della riapertura della Camera è stata fissata a mercoledì, 20 giugno. L'ultimo sabato del mese è il 30: c'è di conseguenza, secondo il Governo, tempo sufficiente per discutere l'esercizio provvisorio, discussione che potrà allargarsi alla politica generale del Governo. Il breve ritardo deve, nelle considerazioni degli alti circoli politici, servire a perfezionare in tutto l'accordo fra i vari membri del Governo.

E' stata presentata oggi alla presidenza della Camera la seguente interpellanza: «I sottoscritti interpellano il presidente del Consiglio sulla ritardata convocazione della Camera aggravata dal decreto odierno di proroga. — Treves e Modigliani».

Il Ministero spagnuolo dimissionario

Madrid, 10, mattino.

Iersera il presidente del Consiglio Garcia Prieto, ha presentato le dimissioni del Gabinetto. Le consultazioni politiche cominceranno stamane stessa. Garcia Prieto, interrogato se la crisi può condurre ad un cambiamento nella politica spagnuola, ha risposto che il Sovrano deciderà. Garcia Prieto ha detto che non sarà pubblicata alcuna nota ufficiosa per esporre le cause della crisi ministeriale. Si è limitato a dichiarare che l'ordine e la situazione materiale, essendo ristabiliti, il Governo ritenne proprio dovere lasciare che la Corona consultasse l'opinione pubblica. Garcia Prieto ha poi aggiunto di essersi dimesso irrevocabilmente dalle sue funzioni pure essendo convinto della efficacia della sua politica. L'ultimo Consiglio dei ministri avrebbe esaminato il rapporto del generale Marina circa le rivendicazioni puramente amministrative dell'esercito presentate dal Comitato militare di Barcellona. Il ministro dell'interno ha dichiarato ai giornalisti che la questione militare esisteva fin dal momento della presa di possesso del Gabinetto Prieto, il quale cercò di non allargare l'opinione pubblica e mantenne energicamente i diritti del potere civile. Il ministro dell'interno ha dichiarato che regna tranquillità in tutta la penisola. (Stefani).

Il nostro corrispondente da Parigi ci telegrafa:

Il Gabinetto Garcia Prieto è dimissionario. Il Consiglio dei ministri si era riunito, nel pomeriggio di ieri, a Madrid. Sospesa la seduta, Garcia Prieto si recò alle ore 20 dal Re per conferire con il Sovrano, mentre gli altri ministri si riunivano alla sede della presidenza del Consiglio. Poco dopo si annunciava che Prieto aveva presentate le dimissioni al Re, motivandole con una lettera, in cui esponeva al Sovrano di non aver trovato nei suoi colleghi l'accordo necessario per dirigere la politica estera della Spagna sulla via che giudicava migliore. Quella politica consisteva nella rottura con la Germania, a cui Romanones aveva già inviato una Nota decisiva. Le previsioni sul successore di Prieto sono principalmente a favore di un ritorno di Dato.

Il Kaiser ed Hindenburg scampati ad un grave pericolo

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 10, sera.

Un telegramma da Amsterdam al *Daily Mail* annuncia che il Kaiser ed il maresciallo Hindenburg per poco sfuggirono alla morte la sera di lunedì 28 maggio durante un attacco aereo da parte di areoplani francesi contro la stazione di San Pietro di Gand. Il Kaiser, che vi si trovava insieme al maresciallo Hindenburg e ad un gruppo di ufficiali, si disponeva a salire sul treno imperiale quando dieci areoplani alleati lanciarono bombe che caddero sulla piazza della stazione, uccidendo cinque soldati a 200 metri appena di distanza dal punto in cui si trovava l'Imperatore di Germania. D. R.

Il concorso militare d'America

Giudizi inglesi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 10, notte.

Hugues Leroux ha chiesto a vari ministri inglesi a Londra se sia vero che l'Inghilterra non abbia desiderato la collaborazione militare degli Stati Uniti e tema la prevalenza delle idee di Wilson che potrebbe essere tentato domani a propugnare una conferenza per la pace. Queste voci sono diffuse da tempo negli ambienti di Francia. «Si tratta di pura leggenda», afferma, dopo compiuta la sua inchiesta, lo scrittore. Lord Cecil gli ha risposto difatti: «Le insinuazioni che voi riferite sono assolutamente contrarie a verità. Alcuni intransigenti, ostinati in arcadici malintesi, hanno potuto in Inghilterra desiderare che l'intervento diretto dell'America non avvenisse. Nessuno nel Governo partecipa a questi sentimenti. Tutt'altro! Facemmo con Lord Grey pel primo quanto dipendeva da noi per preparare i risultati che conseguiamo oggi. Che dico? In certi momenti anche ci fu rimproverato di essere troppo concilianti». Il ministro della Guerra Derby, che ha quattro fratelli e due figli al fronte, ha detto: «Siamo impazienti di vedere gli americani mischiare il loro sangue al nostro e al vostro campo di battaglia». Le stesse proteste hanno espresso Bonar Law, Carson, Winston Churchill, infine Lord Bryce, che fu a lungo ambasciatore d'Inghilterra a Washington e il cui rapporto sulle mene dei tedeschi ebbe grande influenza sulle decisioni di Wilson, ha dichiarato: «Gli americani porteranno al tavolo della pace il buon senso degli uomini d'affari ed il loro spirito superiore di giustizia sarà utile. Noialtri abbiamo troppo sofferto, abbiamo ragioni di odiare. Sarebbe una sciocchezza credere però che l'assenza della passione impedirà agli americani di trattare i tedeschi con la severità necessaria. Il modo con cui la guerra venne condotta dai tedeschi a degli alleati fu il motivo della loro scelta e del loro intervento». D. R.

Un nuovo prestito all'Inghilterra ed alla Serbia

False voci tedesche smentite

Washington, 10.

La Missione italiana ha tenuto le sue conferenze finali ed ha espresso la sua soddisfazione per l'accoglienza ricevuta agli Stati Uniti. La Tesoreria ha accordato il 9 corr. due nuovi prestiti: uno di 75 milioni di dollari all'Inghilterra ed un altro di 3 milioni alla Serbia.

In vista delle voci false largamente diffuse circa un disastro che avrebbero subito le marine alleate, il ministro della Marina Daniels dichiara: «I rapporti dei comandanti delle regioni navali, come pure lettere e telegrammi particolari, mi hanno convinto che esiste un complotto organizzato per turbare i popoli degli Stati Uniti». Daniels cita, fra le altre voci tendenziose, quella di una battaglia fra la flotta alleata e quella tedesca, nella quale 66 navi sarebbero state affondate e gli ospedali ed i depositi della marina sulle coste dell'Atlantico sarebbero pieni di marinai feriti. «Queste abbominevoli falsità — disse — sono accompagnate dalla spiegazione che le autorità di Washington complottano con la stampa per nascondere la verità al popolo». Daniels ripete che la politica del Dipartimento della Marina si inspira ad un'azione di franchezza e domanda al popolo degli Stati Uniti di aiutarlo a schiacciare questa campagna di voci false che è evidentemente opera di traditori.

Secondo notizie da Filadelfia, Thierichens, ex-comandante del piroscafo «Prinz Eitel Friedrich» ed altri tre ufficiali tedeschi sono accusati di complotto per esercitare il contrabbando. Inoltre Thierichens è accusato di violazione della legge Whitw sulla tratta delle bianche, poichè fece andare a Filadelfia donne con scopi immorali. L'accusa di contrabbando si basa sul fatto che diciannove cronometri sarebbero stati importati dal «Prinz Eitel» senza pagare dazi doganali. (Stefani).

LA BATTAGLIA IN FIANDRA

Operazioni di assestamento

Londra, 10.

Il comunicato del maresciallo Haig, in data dell'8, sera, giunto incompleto nella trasmissione, così termina: «La lotta ebbe un carattere violento ad est di Messines in vicinanza di Kleine, di Zillebeke a nord del canale. Prima della mezzanotte tutti gli attacchi fallirono dovunque con grandi perdite. Le nostre truppe si mantennero in tutta la regione occupata dal principio della battaglia».

Il maresciallo Haig segnala pure riuscite operazioni complementari sopra un fronte da sud di Lens fino a La Bassée. «A sud del fiume Souchez le nostre truppe sono penetrate nelle posizioni tedesche sopra un fronte di oltre due miglia e per una profondità di oltre mezzo miglio. Il nemico ha avuto gravi perdite; abbiamo preso settanta prigionieri e mitragliatrici. Le nostre perdite sono minime. Siamo pure penetrati con successo nelle trincee nemiche a nord di Souchez, a sud-est di Loos e a sud-ovest di La Bassée; numerosi tedeschi sono rimasti uccisi, le difese nemiche sono state gravemente danneggiate. Ci siamo impadroniti di 44 prigionieri e di parecchie mitragliatrici. Durante la notte abbiamo invaso il settore della linea di Hindenburg che tiene ancora il nemico ad ovest di Bullecourt; numerosi nemici che lo presidiavano sono rimasti uccisi o fatti prigionieri».

Il comunicato poi del maresciallo Haig in data di ieri sera dice: «A parte l'attività delle opposte artiglierie, la giornata di ieri è stata calma su tutto il fronte di battaglia; a sud di Ypres abbiamo guadagnato un po' di terreno sul fianco destro delle nostre nuove posizioni. Il numero totale dei prigionieri da noi fatti fino alla mattina del 7 corrente supera ora i sette mila. Un gran numero di cannoni, di mitragliatrici e di mortai da trincea sono ancora sepolti sotto le macerie. Sul fronte di battaglia della Scarpe abbiamo migliorato la posizione, durante la giornata, in vicinanza della collina di Greenland.

«Durante spedizioni di bombardamento contro le stazioni ferroviarie nella notte dal 7 all'8 i nostri aviatori hanno lanciato bombe sopra un grande concentramento di vagoni con munizioni; si sono verificati incendi ed esplosioni durati fino all'alba. Ieri i nostri aviatori hanno abbattuto tre aeroplani tedeschi e ne hanno costretti altri 4 ad atterrare con danni. Sei nostri velivoli mancano, due di questi ultimi si sono perduti in seguito ad un urto avvenuto durante un combattimento con numerosi velivoli tedeschi al di sopra delle linee nemiche».

Il carattere del successo inglese

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 11, mattino.

Oltrechè dal comunicato ufficiale inglese di venerdì — il primo in cui dal principio della guerra il Comando britannico abbia creduto giusto di lasciarsi andare un tantino — il carattere della vittoria di Messines emerge ora definito dai dispacci dei corrispondenti. Non vi è indubbiamente stata finora, sul fronte inglese, una battaglia a contorni così netti e con risultati così cristallini. Il «Times» può, quindi, scrivere che si tratta della «più rapida, travolgente e brillante vittoria britannica dall'inizio della guerra». Dei battaglioni avanzarono fino al margine del fuoco colle loro bande alla testa; altri operarono larghe catture di prigionieri quasi senza subire perdite. Naturalmente non fu così per tutto e la vittoria esigette il suo inevitabile prezzo; ma si garantisce che costò ben di più in morti e feriti la ritirata ai tedeschi. Questi non possono certo dire di essere stati colti alla sprovvista. Erano, invece, pronti; avevano l'assistenza dei rinforzi chiamati dal fronte orientale, ed occupavano posizioni di gran vantaggio.

La prova fu, dunque, a condizioni alla pari ed entro i suoi limiti gli inglesi l'hanno superata con un successo pieno e tangibile. Fu un successo ottenuto di colpo. L'attacco, dicono i corrispondenti, andò come un orologio. Il Comando aveva preannunziato che alla tal ora avremo preso la tale posizione, e verso la sera le nostre truppe saranno schierate lungo la corda dell'arco che la linea fa al disotto di Ypres. Ciò si verificò appuntino. Il Comando inglese, inoltre, aveva previsti gli immediati contrattacchi in forza. Questa sola previsione, *felix error*, non si era ancora avverata. Fino all'[illegible] sera non [illegible] chi locali. Ne seguiranno con quasi certezza dei più vasti e accaniti; ma per intanto gli zappatori inglesi hanno avuto il respiro per scavare trincee abbastanza rispettabili agli avamposti dell'avanzata.

Il generale Plumer è, frattanto, l'eroe popolare di queste fortunate giornate e lo deve precipuamente alla lenta ma gagliarda e risoluta «inglesità» delle sue procedure. Egli ha preso tempo nei preparativi, ma la sua costanza e meticolosità, non solo nelle opere di ingegneria, ma nell'istruzione delle truppe è stata ricompensata. Ogni suo ufficiale si era da tempo fatta una idea esatta della sua missione nello attacco sopra un modello plastico delle posizioni nemiche largo come un'aia. Era stato un capolavoro di diligenza e pazienza; e quando Plumer ordinò l'attacco, egli disponeva di un'armata esemplare e di uno Stato maggiore immunizzato contro ogni ripetizione d'antichi errori. Lo assistettero molto le mine preliminari, alcune delle quali presentano crateri della profondità di una trentina di metri e del diametro di cento. Le loro esplosioni concatenate scombussolarono, infatti, i nervi dei presidii nemici, tanto che degli ufficiali di questi, fatti prigionieri, esclamarono: «Tutto è ormai perduto!», mentre altri non poterono esprimere che la loro ammirazione tecnica pei procedimenti di Plumer.

Ma questo ultimo fu massimamente coadiuvato dai suoi artiglieri. Le batterie inglesi sfracellarono tutto quanto: ville, trincee, ridotte, boschi, entro la zona attaccata; e spesso le più grandi granate fecero crollare anche le più profonde caverne cementate. Inoltre esse distrussero un considerevole numero di pezzi nemici in tiri diretti, guidati dagli aviatori, la cui opera si dice sia stata mirabile. Le fanterie nemiche così furono in parte trovate disanimate; ma in qualche punto, benchè vanamente, si batterono di cuore ad onta di tutto e rimasero soverchiate solo dal valore dei fanciullini britannici, cioè inglesi, irlandesi e neo-zelandesi.

E vengo agli apprezzamenti sul risultati: la battaglia di Messines, osserva il «Times», ha definitivamente distrutto il sogno tedesco di raggiungere la Manica; ha creato una condizione svantaggiosa all'allineamento nemico nel Belgio ed ha provato che le truppe inglesi sono più forti che le legioni del Kaiser. La questione di una avanzata più profonda, argomenta poi il «Daily Chronicle», resta per ora problematica. Può però darsi che la battaglia di Messines, attirando le truppe tedesche su quel settore, faciliti la ripresa inglese più al sud verso Douai e Cambrai, sopra quel tratto dove i bollettini tedeschi segnalano l'intensificarsi del bombardamento. Ciò potrebbe condurre ad una duplice offensiva inglese concatenata al nord e al sud, minacciante da entrambi i fianchi la difesa di Lilla. Per ora un risultato palmare è che il saliente di Ypres, che era una trappola da topi, è scomparso ed i suoi presidii possono respirare. M. P.

Lotta d'artiglieria sulla linea francese

Parigi, 10.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Lotta d'artiglieria piuttosto viva a momenti nella regione a sud-est di Saint-Quentin ed a nord-ovest di Braye en Laonnois, ove un colpo di mano nemico fu facilmente respinto. Giornata calma sul resto del fronte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Durante la notte azioni di artiglieria brevi e violente su vari punti del fronte specie nella regione Craonne-Chevreux. Ricognizioni nemiche tentarono di avvicinarsi alle nostre linee verso il monumento di Hurtebise, a nord-est di Pruney e, sulle due rive della Mosa, al Mort-Homme nel bosco di Caurières. Questi tentativi non ebbero alcun risultato. Da parte nostra eseguimmo un colpo di mano sulla riva sinistra della Mosella nella regione della ferrovia di Thiaucourt. Nostri distaccamenti penetrarono nelle trincee avversarie in parecchi punti, inflissero gravi perdite al nemico, distrussero ricoveri e ricondussero una ventina di prigionieri.

Incursione di aviatori inglesi

Londra, 10, sera.

L'Ammiragliato annuncia che aeroplani inglesi fecero ieri una incursione con bombe contro l'aerodromo di St. Denis-Westrem. L'incursione diede buoni risultati. Gli aviatori [illegible]

Il Consiglio degli "Operai e soldati" respinge le proposte di pace del Comando tedesco

Pietrogrado, 9.

Dopo che il generale Dragomiroff ebbe rinviato sommariamente i parlamentari militari tedeschi, il comandante in capo tedesco sul fronte orientale inviò un radiotelegramma a tutte le forze russe, proponendo un armistizio separato, col quale ingenuamente suggeriva che si sarebbe potuto mettere fine alle operazioni militari russo-tedesche senza che la Russia abbandonasse i suoi alleati. Il comandante in capo tedesco dichiarò che la Germania, d'accordo coi suoi alleati, era pronta a soddisfare i voti così spesso espressi dai delegati dei soldati russi di mettere fine all'effusione di sangue, concludere una pace onorevole per le due parti, ristabilire le buone relazioni di un tempo e dare alla Russia soccorsi economici.

Il radiotelegramma del Comando tedesco invita pure la Russia ad inviare plenipotenziari se vuole conoscere le condizioni della Germania, ma chiede in pari tempo che la Russia si astenga dall'esigere la pubblicazione delle condizioni finchè essa si considera vincolata dai trattati segreti conclusi dai Governi anteriori. Il radiotelegramma indica gli scopi per i quali i nemici della Germania combatterebbero, e cioè: il possesso delle colonie tedesche, dell'Alsazia-Lorena, di Trieste, di Costantinopoli, la spartizione dell'Asia Minore, l'imposizione di una forte indennità alle Potenze centrali. Il radiotelegramma termina dichiarando che la Germania fu sempre capace di proseguire la lotta su tutti i fronti, cita le operazioni simultanee in Volinia, in Romania, sull'Isonzo e sulla Somme, concludendo che essa non ha bisogno di sguarnire il fronte orientale. Dichiara che se le Potenze centrali saranno costrette a continuare la guerra con le nuove spese militari necessarie, allora i loro scopi militari diverranno inevitabilmente più estesi.

Il Consiglio dei delegati operai e militari ha inviato all'esercito russo un appello in cui dice: «Il comandante in capo degli eserciti tedeschi sul fronte orientale ha lanciato alle nostre truppe un radio-telegramma provocatore col quale si propone di indicare loro la via verso una pace onesta ed il mezzo di cessare la guerra senza una rottura con gli alleati. Il generale tedesco parla così perchè sa che le truppe rivoluzionarie russe respingerebbero con indignazione qualsiasi aperta proposta di pace. E' per questo che il comandante in capo nemico invita i nostri eserciti ad un armistizio separato e propone negoziati segreti coi capi militari tedeschi sul fronte dell'est. Nel suo radio-telegramma il generale tedesco dichiara che l'armistizio separato non presenta per la Germania alcun vantaggio, ma ciò è falso perchè parlando dell'inazione dell'esercito sul fronte russo, il generale tedesco dimentica ciò che la Russia non può dimenticare e cioè lo scacco russo sullo Stochod.

«Il generale tedesco dimentica che le truppe russe sanno che furono ammassate sul nostro fronte divisioni e batterie pesanti tedesche; il generale dimentica che pervengono in Russia gli echi dei sanguinosi combattimenti impegnati sul fronte degli alleati; il generale tedesco dimentica che la Russia sa che la disfatta dei suoi alleati costituirebbe quella della Russia e segnerebbe la fine della sua libertà politica».

Le elezioni dei Consigli municipali dei dieci quartieri di Pietrogrado sono cominciate ieri e continuano e continueranno fino a domani, nel pomeriggio. Non è segnalato alcun disordine. Malgrado l'agitazione provocata dalla campagna elettorale, nonostante la poca famigliarità degli elettori col suffragio universale, vi è calma in tutte le sezioni: donne e soldati partecipano alla votazione. Vi sono nove liste di candidati, nessuna delle quali monarchica. (Stefani).

Una deputazione di pace austriaca a Pietrogrado

(Servizio speciale della Stampa)

Questo telegramma del nostro corrispondente di Londra ci fu trasmesso con un notevolissimo ritardo, ma lo pubblichiamo ugualmente perchè conviene a completare la cronaca degli avvenimenti:

Londra, 9, notte.

Il corrispondente del *Times* telegrafa che «una Deputazione di pace inviata dall'esercito austriaco è giunta a Pietrogrado. Essa consiste di due generali, due colonnelli e venti altri ufficiali e quindici soldati. Fu provvista di salvacondotto dalle unità russe al fronte per comunicare le condizioni di pace al Governo russo, oppure al Consiglio dei delegati. L'impresa terminerà probabilmente in un insuccesso, conclude il corrispondente, perchè niuno a Pietrogrado oserebbe entrare in relazioni col nemico senza l'approvazione degli alleati». Un'altra versione è che la comitiva è considerata prigioniera di guerra. Le condizioni economiche della Russia sono alquanto cagionevoli, riferisce lo stesso corrispondente, e stanno riprendendosi gli scioperi. Il corrispondente della *Morning Post* dà notizia di screzi fra Kerenski, tornato d'urgenza dal fronte, e il Consiglio dei delegati che tende a cadere in potere degli estremisti. Kerenski è ora sulla difensiva e i suoi discorsi rivelano qualcosa «della estremamente seria situazione ora raggiuntasi in Russia». Il corrispondente del *Daily Express* accenna però a un certo movimento a vantaggio dell'ordine pubblico che starebbe proseguendo fra i cosacchi, la gente più armata e meno rivoluzionaria del mondo. M. P.

La causa delle dimissioni di Alexeieff

(Servizio speciale della Stampa)

Pietrogrado, 6, ore 2.32.

Le dimissioni del capo di Stato Maggiore, il generale Alexeieff, sono state imposte dal Comitato esecutivo operaio, in conseguenza delle dichiarazioni fatte dal generale nel convegno dei delegati dei militari al fronte. Come vi telegrafai, Alexeieff aveva definito la formula «pace senza annessioni e contribuzioni», sostenuta dal Comitato operaio, una frase utopistica; ciò che provocò una sollevazione da parte del Comitato e dei giornali socialisti. La mia previsione viene così confermata. Il ritiro del generale Alexeieff dà una nuova prova della pressione e del controllo esercitati dal Comitato esecutivo operaio. V. SATRA.

Il Giappone non interverrà negli affari interni della Cina

Tokio, 10.

Il Governo giapponese rimane fermamente deciso ad osservare la politica del non intervento negli affari interni della Cina. [illegible]

Economia di guerra?

L'on. Annibale Vigna ci scrive:

Ill.mo Sig. Direttore, Consenta che per mezzo del suo autorevole giornale io richiami la attenzione su una questione di vitale interesse, della cui gravità sembra che il Governo non si renda conto: è la questione del mercato dei bozzoli, che io tratterò in rapporto al mercato di Asti, uno dei più importanti, ma le considerazioni che farò per esso si adattano a tutti gli altri. Tutti sanno che per la conservazione dei bozzoli è necessario impedire che la crisalide sfarfalli, e distruggerla dentro il bozzolo stesso. Ciò si opera con due sistemi: l'antico consiste nella stufatura che si limita a far morire la crisalide; i bozzoli vengono poscia distesi su stuoie all'aria calda e tutti essiccano con un processo di tempo da due a tre mesi. Era una volta praticato nelle famiglie, ed oggi lo è ancora in qualche filanda. Il sistema moderno invece, più perfezionato, dà all'essiccazione diretta in un periodo al massimo di 14 ore: a differenza di quelli semplicemente stufati, i bozzoli così trattati possono essere depositi in magazzini dentro secchi e trasportati facilmente da luogo a luogo: esso giova ai piccoli produttori, sottraendoli alla strettoia della speculazione.

Sul mercato di Asti — pur conservandosi ancora alcune stufe — sono in uso gli essiccatoi a sistema Chiesa: i quali (a differenza delle stufe che possono funzionare anche a legna) esigono il carbone, preferibilmente il coke, per l'elevatezza del calore di cui abbisognano e la rapidità dell'operazione. Ed ecco ora che cosa è avvenuto. Già da due mesi venne fatta istanza all'ufficio benzolo e toluolo per avere il coke; ed esso rispose il 16 maggio comunicando una circolare del Sottosegretariato per le armi e munizioni con cui negava assolutamente il coke. Feci allora presenti al Sottosegretariato le gravi e dannose conseguenze del rifiuto; ed esso mi rispose con lettera 24 maggio che nulla poteva fare e mi indirizzò al Commissariato generale per i carboni. A sua volta questo mi rispose con lettera 28 maggio rivolgendomi al Comitato combustibili nazionali, aggiungendo però che il coke era appena sufficiente per le ferrovie e per gli stabilimenti ausiliari e che gli essiccatoi dovevano agire a legna. Ricorsi allora al Comitato combustibili nazionali, il quale, per far più presto, non ha ancora risposto, forse perchè vuole che le istanze gli siano burocraticamente rivolte per il tramite dell'ufficio benzolo e toluolo, il quale consiglia invece a indirizzare direttamente le domande a quel Comitato.

Ho esposto minutamente questo palleggiamento da un ufficio all'altro per dimostrare come non si sia riusciti ad organizzare i servizi amministrativi, e tutto si riduca a perdita di tempo prezioso con scarico di responsabilità dall'uno all'altro. Intanto furono pure interessati i ministeri dell'Industria e della Agricoltura, i quali stanno studiando la soluzione del problema; siamo alla vigilia dell'apertura dei mercati ed il problema è ancora allo studio. A me pare che, invece di diluirsi in tante corse e ricorse, si sarebbe dovuto incaricare in tempo persona competente, la quale si rendesse conto del reale fabbisogno e provvedesse, o se provvedere fosse impossibile, sconsigliasse, prima del raccolto, dallo spendere danari e fatiche sul medesimo. Osservo in proposito come il solo ammontare delle vendite sul mercato di Asti supera un milione e mezzo di lire; le quali vanno ripartite tra un'infinità di agricoltori che ne traggono la loro risorsa estiva. In quest'anno poi il prodotto è lavoro delle donne dei richiamati, le quali, allettate dagli alti prezzi dello scorso anno, hanno aumentato la produzione: da informazioni assunte presso i distributori di seme bachi, il raccolto supererà di un 25 per cento quello dello scorso anno, il quale pure fu abbondante. Che cosa avverrà quando tutta questa gente porterà sul mercato i bozzoli, frutto di un lavoro intenso, e non troverà a venderli, o dovrà cederli a prezzi bassi e forse derisorii, mentre tutti gli altri sono altissimi? Che cosa avverrà quando saprà che ciò dipende da che il Governo non concesse il carbone per l'essiccazione?

E' giusto che le esigenze della guerra abbiano la precedenza; ma almeno si abbia la franchezza di confessare che tutta la vita del paese è circoscritta a quelle e che non c'è posto per le altre industrie: e non si stampi, ad ogni viaggio di ministro in Inghilterra, che il mercato dei carboni è migliorato. E' bene che queste crude verità siano enunziate finchè si è ancora in tempo per riparare; se poi questo non si farà e il malcontento prorompera tra le nostre popolazioni rurali, non si venga poi a dire, come già è avvenuto altra volta, che è sobillazione dei nemici interni.

La ringrazio sentitamente della cortese ospitalità che vorrà concedermi nell'interesse di questa importante industria, e mi professo

Suo devotissimo Annibale Vigna.

Asti, 10 giugno 1917.

Il convegno minerario italiano

Roma, 10, sera.

Promosso dall'Associazione Mineraria Sarda, si è inaugurato stamane il convegno minerario italiano. Fra i presenti oltre il ministro di agricoltura, on. Raineri, all'on. Carmenati, Cocco Ortu e Sanjust di Teulada, erano anche i rappresentanti dell'Associazione dei sardi residenti a Roma ing. Permaltari, Ferraris, i comm. Camerano e Novarese, il colonnello Lattes e altri rappresentanti dell'industria mineraria italiana. Il presidente dell'Associazione mineraria sarda, ing. Ferraris, ha pronunciato un applaudito discorso inaugurale trattando largamente il problema minerario. Ha quindi preso la parola il ministro di Agricoltura on. Raineri. Egli ha portato al convegno il saluto del Governo del quale ha assicurato essere vivo l'interessamento per tutte le questioni attinenti l'industria mineraria. Ha esaminato per sommi capi i vari argomenti che saranno oggetto dei lavori del convegno per quanto riguarda la legislazione e l'istruzione mineraria ed i provvedimenti economici, soffermandosi in special modo sulla questione del diritto di proprietà privata, che ha subito già in questo periodo di guerra varie menomazioni e affermando che anche per quanto concerne le miniere non possono rimanere dubbi nel Governo quando sull'interesse privato sovrasti quello della collettività. Il discorso del ministro è stato vivamente applaudito. Il convegno fu quindi acclamato presidente generale l'on. Cermenati.

Il Consiglio Generale dell'U. P. fra i cattolici

Roma, 10, sera.

Si è riunito nuovamente il Consiglio generale dell'Unione Popolare fra i cattolici d'Italia, sotto la presidenza del conte Dalla Torre, che è stato confermato per altri tre anni a presidente generale. Dopo le comunicazioni e le discussioni sul programma di azione si è proceduto alla nomina dei membri elettivi della Giunta direttiva per il nuovo triennio e sono riusciti eletti: la signora Nanni Costa, di Bologna; Don Luigi Sturzo, di Caltagirone; prof. Facco, di Genova; il cav. Zaccone, di Torino; l'avv. Bosco Lucarelli di Benevento, e il dottor Vigorelli, di Lodi.

Forti scosse di terremoto a Terni

Terni, 10, sera.

Stamane alle ore 4 si è avuta una violenta scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio, preceduta da un forte boato e durata parecchi secondi. La scossa ha svegliato bruscamente la cittadinanza, che in grande parte è uscita all'aperto. Altre scosse più leggere vi sono susseguite ed alle 7,25 è stata avvertita una nuova scossa forte, per quanto di minore intensità della prima, che ha prodotto grande panico nella popolazione già allarmata. Non sono segnalati sinora danni notevoli ai fabbricati, salvo leggere lesioni, [illegible] della Banca d'Italia (dove si stanno facendo lavori di consolidamento per [illegible]

Cronaca Cittadina

Il grande concorso di pubblico alla Mostra dell'oro

Enorme fu il concorso del pubblico ieri alla Mostra dell'oro, e con i visitatori non mancarono offerenti; fra i quali ricordiamo Maria Berra, gr. 66,50 d'oro e gr. 75 d'argento; E. C., gr. 123 d'oro; Annetta Righini Allegri, gr. 26 d'oro; Margherita Gagnotto, gr. 87 d'oro; Giulia Ottolenghi gr. 68 d'oro e gr. 40 d'argento; Leonardo e Gina Herliska, gr. 28 d'oro; Augusto Baldi, gr. 51 d'oro; Albertina Magri, gra 224 d'argento; Maria Cora, gr. 113 d'argento; Teresa Bracco Cora, gr. 198 d'argento; dottor Giuseppe Sacchi, gr. 33 d'oro; Clara Mondino Toselli, oggetti d'oro ed una moneta di Francesco Giuseppe, « effigie — così scrive — che non deve restare in casa italiana »; Vero Odello, motorista della R. Marina, e sua sorella Luce, 13 medaglie e 4 distintivi vinti in concorsi ginnastici; la dottoressa Gemma Cuniberti, nome caro al teatro piemontese, offrì l'aurea medaglia assegnatale dal Municipio di Torino dopo il noto successo del dramma Le marc. Ricordiamo ancora: Maria, Mario e Gino Brosio, gr. 60 d'oro; Maria Capriolo, gr. 78 d'oro; N. N., gr. 428 d'argento; Elena Levi Dina, gr. 71 d'oro; conte Emanuele Spada, Margherita Jolanda Coppo, Giulia Rossi vedova Carcano, Anna Sitia e signora Rita Musy, gr. 200 d'oro; comandante di vascello Tornielli di Crestvolant, gr. 45 d'oro; signorina Vangioni gr. 32 d'oro e gr. 33 d'argento; la maestra signorina Teresa Schierano recò l'offerta degli alunni della 2.a e 3.a classe delle Scuole di Balangero, lire 20 in monete d'argento; la Presidenza del Liceo-Ginnasio Cavour consegnò un nuovo gruppo di offerte, raggiungendo così complessivamente gr. 216,70 d'oro e gr. 676,50 d'argento; ing. Antonio Iperti, gr. 63 d'oro; il comm. Giorgio Ceragioli, gr. 29 d'oro; il cappellano militare teologo Boccassino un artistico anello d'oro. Stamane, alle ore 10,30, una delegazione del Comitato di Susa, guidata dall'on. Bouvier, recherà l'obolo della patriottica città.

Il nuovo organico per le scuole discusso nella Lega Magistrale Rajneri

La Lega magistrale Rajneri ha deliberato il seguente ordine del giorno: « I soci della Lega ecc. adunati in assemblea per deliberare sull'atteggiamento da prendersi dall'Associazione di fronte al progetto di nuovo Regolamento organico per le scuole e per i maestri del Comune, udita la relazione del presidente che riferisce a nome del Consiglio direttivo, convenendo nelle osservazioni e nei rilievi esposti ed approvandone l'opera, considerando che nel compilare detto progetto non si è tenuto conto delle aspirazioni di una parte della classe magistrale in ordine ad una migliore e più equa sistemazione delle pensioni di riposo; — che negando ancor una volta ai maestri anziani la facoltà di optare per il nuovo organico si conferma una patente violazione delle norme di equità, per le quali sotto la stessa amministrazione ad ugual lavoro, ufficio ed anzianità di dipendenti deve corrispondere uguale compenso; — che nelle mutate condizioni economiche non si dovrebbe pensare a riforme d'organici, senza provvedere a porre lo stato economico dei dipendenti in armonia con le attuali difficili condizioni di vita; — che il disegno di Regolamento di cui non tien conto e lascia immutate le presenti condizioni; — considerando ancora che lo stesso Regolamento non può stabilire norme per le assegnazioni ed i compensi della scuola popolare, di cui si attende l'istituzione, deliberano:

« di far viva istanza presso l'on. civica Amministrazione, affinchè, soprassedendo su ogni deliberazione in merito al progetto di nuovo Regolamento organico, voglia il medesimo modificare con la collaborazione dei rappresentanti diretti della classe, tenendo presenti le considerazioni suesposte. — e in attesa fanno voti che sia accolta la domanda dei dipendenti del Comune, chiedente che venga raddoppiata l'attuale indennità per il caro viveri ».

Seguendo la Cronaca

Tappeti Persiani

La conosciuta Ditta Russi J. Dorn di Milano tiene ancora uno splendido stock di tappeti persiani, che mette in vendita all'Hôtel Bonne Femme.

Causa la guerra, per molti anni non verranno in commercio dei bei tappeti persiani, non esistendo sul mercato merce fina, e la produzione nuova dà solo tappeti andanti. Gli interessati che desiderano quindi di approfittare dell'occasione, sono invitati a vedere la splendida collezione, senz'alcun obbligo di acquisto. La vendita durerà solo pochi giorni.

Stoffe per estate
La Ditta GIOVANNI BERTONE

(già Quattro Marzo), angolo via Milano, ha arricchito il suo splendido assortimento di stoffe per estate, con nuovi tipi di recentissimo arrivo. Prezzi molto convenienti.

I Divertimenti

L'attrice e danzatrice Napierkowska oggi in: "Chiffonette,, al Salone Ghersi

La Napierkowska è una delle più belle figure femminili tra quelle dedicatesi all'arte cinematografica. E insieme ad un fisico ammirevole ed ammirato essa porta nella film tutta l'eleganza di una bella donna, tutta la raffinatezza di una donna istruita, tutto lo charme di un'applauditissima danzatrice provetta. Con queste doti essa interpreta il personaggio vivace di Chiffonette come meglio non si potrebbe, e della gentile fioraia, che dal fango della strada, dopo interessanti avventure e vicissitudini, sale ad alto nella scala dei valori sociali, crea la una creatura umanissima, vibrante d'affetto e di passione; essa la attira, in tasche, tutte le simpatie. Oggi Chiffonette (che ha uno messa in scena della più indovinate) farà accorrere al Ghersi un pubblico fitto e di primissimo ordine.

Dopo lo strepitoso successo "Suor Teresa,, rimane in programma al Cinema Teatro Vittoria

Ma per pochissimo: tre giorni solamente, e cioè a tutto mercoledì. Coloro che non hanno ancora potuto assistere a questo straziante dramma dell'amore materno, non vorranno lasciarsi sfuggire l'occasione delle ultimissime repliche. Gemma Bellincioni, nell'impersonare la figura sublime di Suor Teresa è veramente grande e la sua interpretazione irradia una vivissima luce d'arte sul lavoro. Ma anche il complesso degli interpreti, e la magnificenza vera della messa in scena, concorrono a formare quel tutto perfetto, che una immensa schiera di pubblico ha ammirato nel corso della settimana, divertendosi e commovendosi all'intreccio bellissimo, alle scene forti, avvincenti, entusiasmanti del dramma.

"MADAME TALLIEN,, con "LYDA BORELLI,, al "Cinema Royal,,

Dato il grande, continuato successo di questa meravigliosa film, essa rimarrà ancora in programma per tutta la corrente settimana, che sarà l'ultima definitiva. Sarà bene che il pubblico sappia che questa film, dopo, non sarà più data a Torino, in nessun locale, trattandosi di un lavoro d'arte eccezionalissimo, non destinato a fare il giro dei cinematografi di secondo e terzo ordine.

Varietà Maffei
Oggi due debutti

E cioè, I Due Santarelle, eccentrici, e Frank-Bull, ginnasti. Ultimi giorni di Gino Franzi, sempre in crescente successo, di Lina Bianche e dell'aristocratica danzatrice La Perlowa. Altri 15 numeri, di canto, danze e varietà, completano il bellissimo programma.

"FERNANDA,, di Vittoriano Sardou oggi al Cinema Ambrosio

Il padre di Fernanda, banchiere, causa un rovescio nei suoi affari, si uccide. La madre lotta con la miseria, e, per poter salvare la figlia gravemente ammalata, accetta le proposte di un avventuriero libertino. Essa inizia così una fiammeggiante e triste vita di cortigiana tenendo, insieme all'avventuriero, una casa da giuoco. In questo ambiente cresce Fernanda. E' una bella giovinetta e suscita le cupidigie di un bandito, Roqueville, ricattatore di sua madre. Respinto da Fernanda, egli si vendica denunciandone la madre alla polizia e facendola arrestare come biscazziera. E quando Fernanda rimane sola, prima la brutalizza, poi le promette la scarcerazione della mamma se cederà ai suoi desideri. Stordita, affranta, la giovinetta, con la morte nell'animo gli cede. Poi tenta di uccidersi, ma un buon amico, l'avvocato Pomeral, la salva. La terribile avventura è passata come una folgore nell'anima di Fernanda, che ne esce donna. Essa suscita un grande amore nel marchese Andrea d'Arcis, che ha per amante una vedova, la marchesa Clotilde, alla vigilia di farsi sposare da lui. L'amore per Fernanda distoglie però Andrea da Clotilde, e questa, quando se ne accorge, trama una perfida ed orribile vendetta femminile. Essa è cugina dell'avvocato Pomeral e conosce quindi la dolorosa avventura di Fernanda. Ebbene, Andrea vuol sposarla? La sposerà! Dopo le nozze egli sarà illuminato sul conto della giovane sposa della quale egli avrà incoronato di fiori d'arancio la bellissima testa. Ma Pomeral veglia e sventa l'intrigo. Purtroppo, però, la rivelazione verrà più tardi e scatenerà il dramma di due anime. Ma dopo una scena commovente, Andrea perdona, perchè è certo che l'anima pura della sua adorabile sposa non è mai stata contaminata.

Il bellissimo lavoro è stato messo in scena in modo superbo dalla Caesar Film, che ne ha fatto un vero capolavoro. I principali interpreti sono: Leda Gys (Fernanda), Olga Benetti (Clotilde), Gustavo Serena (Giorgio Pomeral) e Alfredo De Antoni (marchese Andrea d'Arcis).

Alla première d'oggi al Cinema Ambrosio è assicurato un concorso di pubblico assolutamente eccezionale, per qualità e quantità.

"Quando la primavera ritornò,, con Maria Jacobini al "Cinema Splendor,,

Oggi première di questo forte dramma d'amore, interpretato dalla bellissima attrice. Accorrerà il pubblico delle grandi occasioni. In preparazione: Fedora con Francesca Bertini.

Il giuramento di 2200 allievi ufficiali

Ieri mattina, con una semplice ma solenne cerimonia, ha avuto luogo nel vasto cortile dell'Accademia Militare il giuramento di circa 2200 allievi ufficiali delle Armi di artiglieria e genio. Nelle loggie assistevano i parenti degli allievi. Il comandante l'Accademia, generale ing. comm. Agostino Ariorio, attorniato dal personale e dagli ufficiali dell'Accademia, passò in rivista gli allievi, circa 2200, compresi quelli che già giurarono ai rispettivi reggimenti, e quindi pronunciò un elevatissimo discorso accennando alle gloriose tradizioni dell'Accademia e agli attuali momenti che invocano la necessità e il sacro dovere di dare tutti opera, denaro e sangue alla Patria. L'oratore ha ricordato l'importanza dell'atto del giuramento e espresse la sicurezza che gli allievi avrebbero mantenuto fede al solenne impegno di servire con devozione il Re e la Patria.

Il discorso, pronunciato con maschio vigore di soldato, è stato interrotto parecchie volte e accolto alla fine da calorosi applausi. Seguì quindi il giuramento, dopo il quale gli allievi dell'Accademia sfilarono in perfetto ordine di parata.

Per gli esoneri della classe 1899

Il Comitato regionale di mobilitazione industriale per il Piemonte, comunica: « Per disposizione ministeriale, gli stabilimenti ausiliari e privati che lavorano per il munizionamento e si trovano sotto la giurisdizione di questo Comitato, sono autorizzati a trattenere provvisoriamente « i soli operai specializzati insostituibili » della classe 1899, che dovrebbero presentarsi alle armi nei giorni 11 corrente e successivi; e ciò in attesa di ulteriori particolari disposizioni al riguardo, di prossima emanazione ».

Scomparsa di una signorina

Dal 1.o corrente è scomparsa dalla sua abitazione in corso Regina Margherita, N. 127, la signorina Levi Edmea, giovane d'anni 21, di corporatura regolare, capelli neri. Nel momento della scomparsa vestiva un grembiale nero, scarpe basse nere, e portava al collo una catenella con medaglietta con inciso la parola: « Ricordo ». Chi ne avesse notizia farebbe opera buona partecipandolo alla famiglia.

Ladri alla Ferrovia

Gli agenti del Commissariato compartimentale di P. S. presso le Ferrovie dello Stato di Torino hanno arrestato i fratelli Beltrando e Florido Monticelli, rispettivamente di anni 16 e 18, perchè responsabili di un furto di accessori per aeroplani del valore di oltre L. 2000, commesso nella locale stazione di smistamento, su una spedizione proveniente dalla fronte e diretta alla Direzione aviazione di Mirafiori. Quasi tutta la refurtiva è stata sequestrata, ed i due fratelli denunciati per direttissima furono condannati: il Beltrando alla pena di mesi tre di reclusione ed il Florido a cinque mesi della stessa pena.

Gli stessi agenti, in seguito ad un paziente servizio d'indagini, sono riusciti ad identificare gli autori di una lunga serie di furti di carbone commessi nella stazione di Torino Dora in danno dell'Amministrazione ferroviaria. Si tratta di una combriccola di minorenni, che sono stati arrestati insieme al corrotti e ricettatori.

L'arresto di un borsaiuolo in flagranza

Nella notte del 9 il cittadino dell'ordine Astore, di servizio in corso Vittorio Emanuele, coperto con un paziente rimasto sconosciuto all'arresto di certo Fiorelli Pietro, che con la complicità di altri tre individui che riuscirono a fuggire, aveva tentato di borseggiare tale Borsotti Carlo, che dormiva sopra una panca. L'arrestato venne dal cittadino dell'ordine tradotto all'ufficio di P. S. di Via Gramonte N. 3, ove fu trattenuto.

La quotidiana bicicletta

Il signor Mazzucco Carlo, tenente nel 25.o bersaglieri, ha denunziato il furto di una bicicletta che aveva lasciata all'esterno di un negozio in piazza Castello.

Alla Guardia medica

Il rivenditore ambulante Leopoldo Dalmazzo ebbe una questione in via Torquato Tasso con uno sconosciuto, anche lui rivenditore ambulante sulle libere vie torinesi. Il Dalmazzo ebbe la peggio, perchè l'avversario lo gettò a terra e, non contento, gli sferrò un fortissimo calcio al viso ferendolo ad un occhio. Il disgraziato fu condotto dapprima al San Giovanni e quindi all'Ospedale Oftalmico. Fu dichiarato guaribile in 15 giorni ed il ferimento si è reso irreperibile.

Carlo Castaldo Giovanni, d'anni 31, abitante in corso S. Maurizio, al Parco Michelotti fu colpito in pieno petto da una barca d'uno altalena riportando fratture multiple di costole. Al San Giovanni il prof. De Bernardi ed il dottor Carena gli prestarono le cure del caso e si riservarono sulla prognosi.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO — Riposo.

TEATRO ALFIERI (Impresa F.lli Chiarella) — Compagnia d'Operette Luigi Maresca. — Ore 21: La Regina del Fonografo, operetta in 3 atti, di L. Lord. — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA — Riposo.

TEATRO PARCO MICHELOTTI. — Compagnia piemontese Gonelli-Casaleggio. — Ore 21: Le mare, commedia in 3 atti, di G. Cumberti. — Ingresso L. 0,50.

TEATRO MAFFEI — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' ROMANO (Propr. C. Ancora) — Spettacoli primordine ore 21. — Festivi 15,30. — Ingr. L. 1.

VARIETA' IRIS. — Dalle 15-23: Compagnia d'operette Tanzi. — I lupi marini. — Ingresso L. 0,50.

ESPOSIZIONE DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'ARTE — Aperta dalle ore 10 alle 18 nel salone della Camera di Commercio, via Ospedale, 28.

ULTIME NOTIZIE

Le gravi perdite tedesche nella battaglia di Messines
L'opera dell'artiglieria britannica

Londra, 10, notte.

Un dispaccio dal fronte britannico in data di ieri sera dice: L'attacco lanciato ieri sera contro le nostre posizioni sulla cresta di Messines costò ai tedeschi terribilmente caro, come è dimostrato dalle ultime informazioni ricevute. Noi avevamo spinto innanzi una meravigliosa concentrazione di cannoni, di modo che dominavamo il terreno attraverso il quale dovevano sviluppare l'attacco. Le condizioni per l'osservazione erano ottime. I tedeschi venivano falciati dal fuoco tambureggiante delle nostre batterie e delle nostre mitragliatrici. Poco dopo riprendemmo il piccolo posto di Klein Zillebeke che la nostra guarnigione aveva dovuto cedere sotto la pressione di effettivi numerosi. Così i tedeschi hanno avuto enormi perdite, ma noi non abbiamo perduto un metro del terreno guadagnato giovedì scorso. Si valuta che le perdite del nemico dal mattino del 7 corr. siano cinque volte il totale dei prigionieri da noi presi durante i combattimenti di giovedì. Molti prigionieri si stanno ancora raccogliendo. Si può citare il caso della terza Divisione bavarese venuta a sostituire alla vigilia dell'attacco un'altra Divisione, ed i cui superstiti furono ritirati nella notte di giovedì, poichè non valevano più nulla come unità di combattimento. Tutti i prigionieri dichiararono di aver subito una spaventevole prova. Essi considerano i nostri apparecchi per il lancio dell'olio bollente e delle fiamme liquide come rappresaglie contro i loro propri metodi di guerra. Ecco un esempio dell'opera efficace della nostra artiglieria: fu tale la rapidità con cui le batterie furono fatte avanzare e rimesse in azione mentre la fanteria progrediva, che alcune ore dopo il principio della battaglia potemmo concentrare sui punti più vitali dell'attacco un fuoco anche più intenso di quello effettuato da principio, quando tutti i pezzi erano in posizioni preparate da lungo tempo. Abbiamo fin d'ora dimostrato al mondo che l'esercito britannico può assumere l'iniziativa delle operazioni contro i tedeschi nel momento e nei luoghi che esso riterrà opportuni e ciò con la perfetta sicurezza di vincere.

La maggior parte delle operazioni nella regione della Somme è stata di ordine tattico. Le vittorie di Vimy e di Messines sono vittorie nettamente strategiche le quali hanno trasformato tutta la situazione sul fronte dell'ovest al nord di Arras. I due colpi così tremendi portati in uno spazio relativamente breve contro il prestigio e la forza materiale dei tedeschi costituiscono un fatto importantissimo dei più incoraggianti nello svolgimento della guerra. Ovunque si notano le ripercussioni del trionfo di giovedì. La questione più interessante che viene posta nel momento attuale è che cosa stiano per fare i tedeschi per cercare di ristabilire il loro credito così seriamente colpito. E' indubbiamente pericoloso fare profezie in tempo di guerra, ma si può dichiarare ragionevolmente, senza timore di ingannarsi, che i « boches » hanno perduto per sempre le loro inespugnabili posizioni di Vimy e di Messines. E' stato il quarto esercito tedesco che ha subito una così schiacciante disfatta e ne è comandante il generale Sixt von Armin. Il carattere più sorprendente della vittoria di Messines è la rapidità colla quale è stato ottenuto il risultato. Il combattimento in se stesso costituisce relativamente un elemento secondario della battaglia. Dicendo ciò non deve dedursene che non si dia importanza allo slancio e al valore veramente splendido dei nostri soldati. Ma questi riconoscono da loro stessi che furono i cannoni e gli zappatori del genio che vinsero la battaglia prima che la fanteria avesse avanzato. Intere compagnie raggiunsero i loro obiettivi senza aver subito una perdita. Diventa sempre più certo che le perdite dei tedeschi sono state spaventose e completamente sproporzionate col numero dei prigionieri. Secondo i calcoli che si fanno abitualmente non sapremo probabilmente mai quanti cannoni abbiano perduto i tedeschi durante la battaglia perchè un gran numero di essi è stato ricoperto dal terreno.

La parola è impotente ad esprimere l'ammirazione per il lavoro dei nostri aviatori. Per esempio, un pilota, scorgendo lungo la strada un'automobile dello Stato Maggiore tedesco, contenente cinque ufficiali, discese fino a quattro piedi di distanza dal veicolo, mentre nel frattempo il suo compagno faceva fuoco con la mitragliatrice, in modo che, tentando fuggire, l'automobile si rovesciò in un fossato e l'aviatore vide tutti gli ufficiali tedeschi lanciati fra la polvere ed il fumo.

Sino a ieri sera la situazione rimase relativamente calma. Ciò nonostante, il cannoneggiamento fu incessante e la nostra preponderanza si accentuò grandemente. I tedeschi si ammassarono parecchie volte, ma i nostri artiglieri dispersero in generale le loro concentrazioni prima che potessero giungere a portata del fuoco di fucileria. Corre voce che gli ufficiali abbiano provato un'enorme difficoltà a condurre le loro truppe a far fronte a questo uragano di granate, ma questo non deve essere considerato come ben fondato, dato il contrattacco generale tentato ieri sera. L'abilità con la quale i nostri artiglieri appoggiarono le nostre fanterie e al di sopra di ogni elogio. Si apprende che il numero incredibile di cannoni è stato trasportato nelle immediate retrovie dalle nostre nuove posizioni prima del tramonto. Se i « boches » vollero gettare le loro riserve nella fornace, con la stessa prodigalità che tennero dopo la battaglia di Arras, essi agirono nel modo più ardentemente desiderato dal maresciallo Haig. La battaglia di Messines mette ancora una volta in rilievo la teoria che non vi è alcuna difesa la quale possa resistere al fuoco di un'artiglieria sufficientemente potente. Noi possediamo ora una quantità sufficiente di granate e forse più del necessario. Oltre a ciò stiamo conquistando senza tregua le posizioni dominanti per fare uso di tali granate nel modo più micidiale.

Un altro comunicato del maresciallo Haig, in data di oggi, pomeriggio, dice: Guadagnammo ancora terreno nella notte in numerosi punti del nostro fronte di battaglia a sud di Ypres. Facemmo riuscite incursioni nella notte a sud-est di Epehy, a sud di Armentières, ed a nord-est di Ypres, e prendemmo 17 prigionieri. Gruppi nemici che fecero incursioni furono respinti ad est di Le Verguier ed a sud-ovest di La Bassée.

Il comunicato russo

Pietrogrado, 10.

Un comunicato del grande Stato Maggiore in data di ieri dice: A nord-ovest di Rafalovka due nostri reparti in ricognizione, comandati dal tenente Mokreslski e dal sottotenente Braghine, avendo forzato i reticolati di filo di ferro dentato, attaccarono gli austriaci alloggiati negli delle trincee catturando undici uomini, trafiggendo alla baionetta i rimanenti. Sul fronte romeno e del Caucaso nessun cambiamento. I nostri aviatori, capitani di cavalleria, Koedako e Archaieff, abbatterono un aeroplano nemico che cadde nella regione di Korov, incendiandosi. Catturammo gli aviatori.

I nazionalisti tedeschi contro l'italianità di Trento e Trieste

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 10, notte.

Un gruppo di deputati nazionalisti tedeschi ha presentato alla Camera austriaca una interpellanza contro l'irredentismo nel Tirolo meridionale. L'interpellanza invita il Governo ad espropriare dalle mani degli italiani del Tirolo e di Trieste la proprietà degli stabilimenti e particolarmente nel distretto di Trento. Domanda poi l'abolizione dei nomi italiani in queste terre, nomi che dovrebbero sostituirsi con altri di lingua tedesca.

Vapore norvegese affondato

Tarragona, 10.

I naufraghi del vapore norvegese « Archangely », di 1400 tonnellate, sono sbarcati ad Hospitalet. La nave è stata affondata stamane mediante bombe.

Energiche misure del Governo contro i ribelli di Kronstadt

Pietrogrado, 10.

Il Consiglio dei delegati operai e militari di Kronstadt ha inviato al Governo provvisorio la seguente dichiarazione:

« *Le risposte votate nella seduta del 6 giugno in seguito alle domande dei ministri Tseretelli e Skobeleff non sono nè spiegazioni, nè decisioni, ma soltanto risposte a domande poste dai ministri all'Comitato esecutivo, e null'altro. Il Consiglio dei delegati e militari mantiene il punto di vista espresso nella decisione del 29 maggio e gli schiarimenti del 3 giugno, riconoscendo il Consiglio dei delegati operai e militari locale come unica autorità a Kronstadt* ».

In seguito a questa dichiarazione, il Governo provvisorio ha ritenuto all'unanimità indispensabile di prendere le misure più radicali per liquidare l'affare di Kronstadt, ed a questo scopo ha deciso di pubblicare una dichiarazione per informare i cittadini di Kronstadt, che tutti gli ordini emanati dal Governo debbono da essi essere eseguiti immancabilmente e che nello stesso tempo il Governo ordina al comandante della flotta del Baltico di far partire subito tutte le navi-scuola di Kronstadt per Bjorè e Transound per le manovre di estate.

Il Governo provvisorio ha approvato un progetto di legge presentato dal ministro della Giustizia contro le diserzioni. Secondo una deliberazione del Governo, oltre alle punizioni di legge contro i disertori, questi saranno privati del diritto di partecipare alla elezione della Costituente. La questione di privare i disertori di ricevere terre per la prossima riforma agraria sarà sottoposta all'Assemblea Costituente. Le famiglie dei disertori saranno private del sussidio mensile fino al ritorno dei disertori al loro posto.

Il Congresso dei delegati dei contadini di tutta la Russia ha votato una mozione perchè il futuro regime politico russo sia la repubblica democratica federale. La Rousskaia Volia dice di sapere da fonte autorizzata che il transito degli emigrati russi dai paesi neutri attraverso la Germania in Russia sarà vietato conformemente alla legge in vigore, che proibisce, durante la guerra, l'accesso in territorio russo, senza un controllo speciale e un'inchiesta sulle persone che soggiornarono in paese nemico.

La Commissione, che elabora la legge relativa all'Assemblea Costituente, ha fissato a 18 anni l'età minima degli elettori, considerando che, poichè i giovani di 18 anni adesso difendono la patria, hanno il diritto di partecipare alla vita politica del paese.

L'on. deputato italiano Labriola ha parlato ieri dinanzi ad una numerosissima riunione al teatro Marie per la propaganda del Prestito della Libertà. Altri oratori furono, il socialista Skobeleff, ministro del Lavoro; il cadetto Scingarieff, ministro delle Finanze; Rodicoff, membro del Comitato esecutivo parlamentare ed altri. L'on. Labriola fu molto applaudito e ripetute acclamazioni furono rivolte agli ospiti italiani ed all'Italia. (Stefani).

Una smentita austriaca alla notizia dei parlamentari di pace

Amsterdam, 10, notte.

Un telegramma ufficioso da Vienna smentisce l'informazione di un giornale di Londra, secondo la quale una delegazione dell'esercito austriaco sarebbe giunta a Pietrograd per comunicare al Governo russo le condizioni di pace dell'Austria, ed aggiunge che nessuna delegazione austriaca ha mai passato il fronte russo.

Scopi e responsabilità della guerra discussi dai socialisti tedeschi nel Comitato della Conferenza di Stoccolma

Zurigo, 10, notte.

Sulla discussione che ha avuto luogo a Stoccolma, tra i delegati dei socialisti neutrali e la Delegazione dei socialisti tedeschi della maggioranza, il « Vorwaerts » reca questi particolari interessanti. Scheidemann fece una ampia esposizione della politica seguita dal partito tedesco durante la guerra. Dichiarò che questa sua relazione era necessaria per il fatto che sul contegno dei socialisti tedeschi erano stati pronunziati numerosi giudizi i quali non potevano essere spiegati se non dall'ignoranza dell'opera compiuta dal partito. Perciò la Delegazione presentava alla conferenza una raccolta delle dichiarazioni, dei proclami e dei discorsi tenuti al Reichstag, in cui è precisato il criterio del partito verso la guerra e sugli scopi di pace. Il partito, prima della guerra, sostenne una lotta decisa contro la politica internazionale degli armamenti e contro tutto ciò che, per opera del capitalismo, conteneva un pericolo di guerra. Esso lavorò instancabilmente nell'interesse di un accordo cordiale coi popoli vicini, accordo che avrebbe reso impossibile qualsiasi guerra europea. Scheidemann disse poi che la causa della guerra odierna era l'imperialismo. « Il Governo tedesco, — continuò, — fece per altro tutto il possibile per evitare la guerra, od almeno, per localizzarla. Non deve essere compito della conferenza indagare e constatare le responsabilità della guerra. Se si dovesse procedere a tale esame, esso non potrebbe finire prima che tutti i partecipanti al congresso fossero morti, così lungo e complicato sarebbe questo lavoro. Bisogna invece discutere il problema di che cosa possa fare l'Internazionale socialista per la pace ed il più presto possibile. E' soltanto sotto questo aspetto che si può esaminare il contegno dei vari partiti ». L'oratore disse che, dopo lo scoppio della guerra, i socialisti tedeschi approvarono, in conformità al loro atteggiamento, il massimo dei mezzi necessari per la difesa del paese e nello stesso tempo fecero ogni sforzo possibile per giungere alla pace. Il Governo tedesco si è dimostrato parecchie volte propenso a negoziati di pace. Purtroppo tutti i tentativi fatti dai socialisti di fronte all'Internazionale rimasero senza effetto. I socialisti sin dal primo giorno combatterono qualsiasi proposta di conquista e di violenza. Il socialismo tedesco ha quindi compiuto il suo dovere di fronte al proprio popolo, come di fronte all'Internazionale.

« Noi vogliamo infatti la pace, ma non lo sfacelo del nostro paese. Difenderemo il nostro paese sino a che i nostri nemici non si saranno decisi ad una pace d'accordo. Senza la tattica seguita dai socialisti tedeschi, la rivoluzione russa non si sarebbe avuta. Un'altra tattica dei socialisti tedeschi avrebbe permesso allo Czar di entrare trionfante in Berlino, ciò che avrebbe significato lo sfacelo della Germania ed un duro colpo per tutta l'Europa, e, particolarmente, per il socialismo e la democrazia. Se all'interno i pangermanisti ci dicono traditori, dicono una cosa risibile. E' falso il rimprovero che ci viene fatto dall'estero che noi siamo gli agenti dell'imperatore ».

Dopo il discorso di Scheidemann si impegnò una viva discussione intorno al problema che non si voleva toccare: sulla responsabilità della guerra e sulla parte di responsabilità che spetta ai socialisti tedeschi. Poscia il capo della delegazione tedesca Ebert dichiarò che la delegazione tedesca non voleva entrare in discussione sul principio della responsabilità. Essa tiene fermo al principio che la conferenza deve discutere la questione della pace. Ad ogni modo, continuò Ebert, la delegazione dei socialisti tedeschi non vuole che la conferenza assuma il carattere di un tribunale dinanzi al quale il partito tedesco deve essere tratto a giustificarsi.

La crisi spagnuola
Dato ha composto il Gabinetto?

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 10, notte.

Il nuovo Ministero spagnuolo formato da Dato, sembra costituito. I portafogli sarebbero così distribuiti: agli Interni Sanchez, alla Marina, Sanchez Toca; ai Lavori Pubblici, Espada; alla Giustizia, Burgos; all'Istruzione, Dominguez Pascual; alle Finanze, conte Bugallal; alla Guerra, Gonzalez Besada; tutti conservatori. Al ministero degli Esteri andrebbe Bergamin, ultimamente impedito dall'assumere il portafoglio perchè impegnato nella difesa di un gran processo. Il Ministero vivrà grazie l'appoggio del conte Romanones, che gli assicura i voti della maggioranza delle Cortes. G. R.

Commenti al futuro Gabinetto Esterhazy

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 10, notte.

La designazione di Esterhazy alla presidenza magiara ha sorpreso tutti. Si riteneva sino all'ultimo momento che Wekerle sarebbe stato designato a quel posto. I giornali ungheresi di opposizione si mostrano soddisfatti della designazione. Anche i socialisti non sono malcontenti. Il « Nepsava » scrive che Esterhazy è una pagina bianca, mentre Tisza era una pagina nera della politica ungherese. Appony, Karoly ed Andrassy hanno promesso il loro appoggio. Tisza invece disse: « Esterhazy, personalmente, mi è molto simpatico, ma per questo non posso sacrificare i principii del mio partito ». Esterhazy ha poi fatto alcune dichiarazioni nelle quali ha detto che conta di affrontare il problema elettorale. Esterhazy ha soltanto 36 anni. Studiò economia politica all'università di Oxford ed è un seguace della politica di Andrassy, tanto più che egli rappresenta un collegio dove vi sono grandi proprietà fondiarie del conte Andrassy. Allo scoppio della guerra entrò nell'esercito, ma si occupò particolarmente dei provvedimenti atti a lenire nel campo economico le conseguenze della guerra stessa.

I pacifisti inglesi fermati a Aberdeen

Londra, 10, notte.

Durante una manifestazione, che ha avuto luogo nel pomeriggio a Trafalgar Square per protestare contro il viaggio dei delegati pacifisti Macdonald e Jowett a Pietrogrado, il presidente, in mezzo agli applausi, ha dato lettura di un dispaccio del rappresentante del Sindacato dei marinai e dei fuochisti, il quale dice che Macdonald e Jowet sono trattenuti ad Aberdeen e che l'equipaggio rifiuta di partire con essi a bordo.

Nuova riunione di Ministri indetta per questa mattina

Roma, 10, notte.

La discussione avvenuta oggi nella riunione dei ministri, alla quale parteciparono gli onorevoli Boselli, Sonnino, Orlando, Bissolati, Comandini e Bonomi, continuerà domattina in un'altra riunione, che sarà tenuta, alle ore 11, alla Consulta. A Montecitorio è stato affisso stasera il decreto di proroga della convocazione della Camera al 20 corrente.

NOTIZIARIO ITALIANO

Durante la processione del Corpus Domini, che si faceva nella metropolitana di Bologna coll'assistenza pontificale dell'arcivescovo cardinale Gusmini e col seguito dei devoti di ambo i sessi, un giovane improvvisamente impazzito ha commesso gravi escandescenze. Il giovane ad un tratto è salito sull'altare del SS. Sacramento esposto in una delle cappelle laterali della chiesa, rovesciando con grande fracasso candelabri e immagini. Ne è seguito un panico per il quale tutte le donne e i bambini si sono precipitati verso la porta principale per uscire, temendo gravi guai. Il forsennato è stato affrontato per primo da un coraggioso signore e poi da alcuni compagni che lo ridussero all'impotenza. I militi della Croce Verde lo trasportarono subito all'ospedale vestito della camicia di forza. Le furie del pazzo hanno danneggiato specialmente alcuni candelabri di bronzo di grande pregio storico e artistico donati nel secolo XVI alla cattedrale di Bologna dal pontefice Benedetto XIV. Dopo l'incidente la processione è continuata regolarmente e svolgersi con la consueta solennità.

Ieri a Villa Aldobrandini a Roma ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna della medaglia d'argento al valore all'eroico soldato cieco Francesco Occhipinti, siciliano. Moltissime le autorità civili e militari intervenute. Il conte di San Martino rivolse all'eroe commosse ed applauditissime parole. Fra gl'intervenuti vi era anche il duca di Fragnito, mandato dalla regina Elena in sua rappresentanza e per invitare il soldato cieco a recarsi al Quirinale affinchè ella potesse esprimergli personalmente le sue congratulazioni essendo stata impedita ad intervenire alla cerimonia.

Gli ufficiali albanesi combattenti al nostro fronte hanno diretto al Re il seguente telegramma: « Noi giovani figli della Skiperia che con fedeltà e onore militiamo da ufficiali nelle file del glorioso esercito italiano, gridiamo il più entusiastico urrà alla R. V. M. fattasi garante all'Europa e al mondo dell'unità e indipendenza di tutta la patria albanese nel vostro augusto nome proclamata. Le sciabole in alto. Evviva il Re! — Per gli ufficiali albanesi: Sottotenente Dodo ».

Il Comitato per gli studi sull'irrigazione in Puglia si è riunito a Roma sotto la presidenza dell'on. Raineri. Dopo una lunga discussione fu stabilito il programma per la continuazione ed il sollecito compimento dei lavori della Commissione.

Un omicidio è avvenuto a Napoli stamane: Certo Giuseppe Battarelli ha ucciso l'amante della sorella, il guantaio Antonio Bartolomei, in seguito ad una discussione provocata dai maltrattamenti che il Bartolomei faceva subire alla giovane.

E' infondata la notizia di una prossima tassa di lire venti sulle fatture di ogni abito. La smentita viene comunicata dal Ministero delle Finanze.

Un violento temporale si è scatenato stasera su Firenze, accompagnato da frequenti scariche elettriche. Vi furono vari allagamenti, ma nessun danno importante.

NOTIZIARIO ESTERO

La Legazione di San Salvador comunica che in seguito al terremoto si contano quaranta morti e un centinaio di feriti. Nei villaggi di Armenia e Quesaltepeque nessuna vittima, nelle capitali i danni materiali sono valutati a parecchi milioni di pesos.

Un bombardamento simulato fu fatto a New York per provare il funzionamento di tutti i servizi necessari alla difesa della città. La popolazione si è vivamente interessata all'esperimento.

Un complotto criminale distrusse a Colon, nella provincia argentina di Entre Rios, un enorme deposito di carni in conserva degli stabilimenti Liebig. Ci sono due milioni di danni. Gli autori del complotto sono turchi.

In una miniera di rame a North Butte, nello Stato di Montana (America del Nord) un incendio ha provocato la morte di 32 minatori. 160 altri operai sono dati come mancanti.

Il ministro Kerenski ha fatto cambiare tutti i nomi delle navi russe che possano ricordare uomini e avvenimenti del caduto regime.

Nella battaglia di Messines è caduto il maggiore William Redmond, fratello del leader irlandese.

Balfour, di ritorno dagli Stati Uniti, è giunto a Londra.

NOTIZIE SPORTIVE
"Alcione,, vince il "Gran Premio Ambrosiano,,

Milano, 10, notte.

Giornata rimessa al bello; pubblico numeroso; pista ottima; sport interessante; giuoco animato. Premio Fontanile: 1.o Kali (45, Caprioli); 2.o Milanro (53, Smith); 3.o Ciccio (55 1/2, Watkins). — Premio Garegnano: 1.o Hollebeck (56, Woodland); 2.o Sally (45, Caprioli); 3.o Zizante (49, Manchester). — Gran Premio Ambrosiano: 1.o Alcione (49, Kennedy) della Razza di Besnate; 2.o Amour (55, Blakburn); 3.o Giampietrina (49, Manchester). Vinto per due lunghezze; idem dal 2.o al 3.o Non piazzati in ordine: Kosnour, Valescuine, Aristippo, Gainsborough, Tronador, Mielo, Trentatre, Xilophage, Bellebrune, Belvigo. — Premio Pare: 1.o Tadina (51, Woodland); 2.o Tamarindo (56, Blakburn); 3.o Bonamì (53, Watkins). — Premio Locate: 1.o Uand 50, Patrik); 2.o Mazzeppa (46, Manchester); 3.o Chiendent (56, Blakburn). — Premio Po: 1.o Pavone (58, Kennedy); 2.o Hot (53, Blakburn); 3.o Carlone (51, Manchester). — Premio Adige: 1.o Botisord (52, Woodland); 2.o La Fornarina (50, Manchester); 3.o Lagniole (47 1/2, Righetti).

Gli altri avvenimenti

Alle Cascine a Firenze si è disputato il primo incontro finalissimo del campionato toscano di terza categoria. Si sono incontrate la squadra dell'Esperia di Firenze contro la squadra Unione sportiva di Viareggio. Quest'ultima ha vinto con tre goals ad uno.

A Torino ieri si sono incontrate per la classifica al 3.o posto per la Coppa regionale piemontese l'Unione sportiva torinese e Amatori giuoco del calcio. Quest'ultima vinse con 3 goals a zero — fatti nel primo tempo dopo il quale l'Unione sportiva torinese dichiarò forfait.

A Milano la squadra belga ha subito una sconfitta per opera del Milano sul campo dell'Arena. L'incontro ha avuto inizio alle 17 ed il primo tempo si è chiuso con tre goals a vantaggio del Milano contro zero dei belgi. Alla ripresa i belgi segnarono 4 punti ed altri tre i milanesi tutti per mezzo di Cevenini.

Al velodromo milanese si è svolta una nuova interessante riunione. Corsa Incoraggiamento: 1. Egg, 2. Ellegaard, 3. Polledri e Gardellin (pari). Corsa Professionisti (Km. 5): 1. Bordoni, 2. Belloni, 3. Ferrario, 4. Moriscotti. Corsa del Braccial̀e: 1. Girardengo, 2. Sivocci. Match players (Km. 10): 1. Bordoni e gli altri ritirati. Handicap professionisti (m. 1000): 1. Bolzoni, 2. Ellegaard a mezza ruota, 3. Girardengo, 4. Santagostino. Corsa Australiana (tandems): Egg contro il tandems vince. Il tandem Girardengo-Lucotti, 2. Egg. Gli altri eliminati.

Sul percorso Monza-Milano (Km. 18) ebbe luogo una gara di corsa: 1. Pagliani Armando, 2. Arri Valerio, 3. Dolnich M. Le gare di marcia si svolsero sul percorso Gorla-Monza-Gorla (Km. 22.800): 1. Pozzi Paolo, 2. Cattaneo Carlo, 3. Bossi V.

Stato Civile di Torino
10 giugno 1917.

NASCITE 18, cioè: maschi 11, femmine 7.

MATRIMONI: Storioli Pietro con Durone Anna — Brignoni Paolo con Moncalvo Maddalena — Allione Giovanni con Porfido Emilia — Mondella Pietro con Compaire Eustachia — Negro Lorenzo con Quaglino Luigia — Suppo Giovanni con Bionda Lidia — Zanusi Canzio con Lazzeroni Maria — Monfredda Agostino con Cisilano Giuseppa — Delpiano Alberto con Clleri Ermenegilda.

MORTI: Allegro Elisa ved. Mora, d'anni 82, di Torino, pensionata, via Po, 9.

Massola Costanza nata Bettino, 14, 35, di Cuneo, casalinga.

Rossy Enrico fu Maurizio, id. 76, di Torino, contadino, strada Cavoretto, 9.

Bertelli Giovanna fu Renzo, id. 65, di Torino, casalinga, via San Francesco da Paola, 30.

Fantoni cav. Gerolamo, id. 75, di Salò, colonnello a riposo, via Maria Vittoria, 8.

Scalpino Caterina nata Majna, id. 69, di Lucerno Piemonte, negoziante, via Felletto, 9.

Tinivella Angela nata Brizio, id. 40, di Venasca Reale, casalinga, via Santa Chiara, 52.

Cerrati Paolo, id. 72, di Isolabella, pensionato, via Campana, 1.

Truffa Angelo fu Giovanni, id. 66, di Castagnole Monferrato, pensionato, via Cavour, 9.

Tedeschi ing. Enrico, id. 34, di Vercelli, agiato, corso Oporto, 33.

Bussolino Anna ved. Vecliaccia, id. 66, di Caresi, casalinga.

Caravaglio Giovanni di Pietro, id. 8, di Napoli, via Pier Carlo Boggio, 26.

Violo Maria nata Anselmo, id. 66, di Spadafora, frutti vendola.

Ferrero Bellino di Antonio, id. 20, di Pagnolo di Po, sergente.

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.